



Segreteria SIDI
Via dei Taurini, 19
00185 ROMA ITALIA
Tel 39 06 49937652 fax 39 06 44340025
www.sidi-isil.it info@sidi-isil.it

**TESI DI DOTTORATO NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE,
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO**

(da restituire all'indirizzo e-mail: info@sidi-isil.it)

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

A) Informazioni generali

Nome: Alice

Cognome: Riccardi

Indirizzo e-mail: a.riccardi@sssup.it

Indirizzo: Via della Pineta Sacchetti 205, CAP 00168, Roma, Italia

B) Informazioni sulla tesi

Titolo della tesi di dottorato: The Sentencing Practice of International Criminal Tribunals: looking for theoretical and practical guidelines

Ciclo di dottorato e anno di inizio: XXIV ciclo, 01/2009

Sede amministrativa del dottorato: Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa

Tutor della tesi di dottorato: Prof. Andrea de Guttry

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca, anno 2008 o 2009): 01/2012

Abstract della tesi di dottorato (massimo 2 pagine):

Fra le questioni più dibattute fra coloro che studiano il diritto penale internazionale, figura la necessità di costruirne una parte generale. In effetti, l'elaborazione della definizione di molte fattispecie e categorie giuridiche è ancora allo stato embrionale, spesso per ragioni di convenienza politica (si pensi alla definizione del crimine di aggressione), sia per mancanza di una riflessione teorica esaustiva. Lo stimolo ad una ricerca tesa alla creazione di standard uniformi infatti, è rimasto sopito durante la guerra fredda. L'esigenza di una coerente costruzione generale ha cominciato a sentirsi solo con la nascita dei Tribunali Penali Internazionali ad hoc, e, ora che una Corte Penale Internazionale è realtà, non si tratta più di esigenze e stimoli, ma di necessità. La creazione di una parte generale del diritto penale internazionale inoltre, non è un obiettivo determinato da sole ragioni di tecnica processuale, ma è necessario per comprendere il senso stesso e le finalità del giudizio penale internazionale. Uno dei temi più interessanti, per il fatto appunto che non desta solo problemi strettamente procedurali, ma anche filosofici, è certamente quello che ruota intorno al sistema della pena. Inoltre, il sistema sanzionatorio applicato dai Tribunali Penali Internazionali appare in strettissima connessione con il processo di riappacificazione. Per rispondere alle richieste rispettivamente della dottrina e della giurisprudenza, si delinea la necessità di un progetto diviso in due sezioni, ognuna con un proprio obiettivo: una prima parte, tesa alla ricostruzione di una teoria della pena internazionale, attraverso l'analisi dei modelli di punizione già formulati, dei principi generali a cui anche i giudici internazionali devono attenersi (quale ad esempio il principio di legalità, della certezza della pena, oppure del *ne bis in idem*), e infine dei modelli sanzionatori nazionali; una seconda parte, nella quale vengano analizzati gli Statuti dei Tribunali Penali Internazionali, e i precedenti dei Tribunali ad hoc, per scoprire se i giudici abbiano applicato – e stiano applicando - trasversalmente taluni principi comuni, ovvero si debbano riconoscere “substantial inconsistencies” nella pratica dei Tribunali Penali Internazionali per l'ex-Jugoslavia e per il Ruanda. A conclusione di una tale ricerca, tesa principalmente a far chiarezza in un diritto che è stato definito caratterizzato da oscurità concettuale e confusione, questi due filoni potranno conciliarsi fra loro, e tendere a quello che intende essere il fine ultimo dello studio del sistema sanzionatorio del diritto penale internazionale: il tentativo di definire un insieme di linee guida che possano coadiuvare i giudici nella fase di determinazione della pena.